

Mortalità nell'anno 2015: un'analisi per la Regione Emilia Romagna

Giovanna Barbieri, Servizio Epidemiologia AUSL Modena
Paola Angelini, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Regione Emilia-Romagna
Serena Broccoli, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica Regione Emilia-Romagna
Nicola Caranci, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale Emilia-Romagna
Paolo Giorgi Rossi, Servizio Interaziendale di Epidemiologia, AUSL Reggio Emilia, Arcispedale S. Maria Nuova, IRCCS, Reggio Emilia
Barbara Pacelli, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale Emilia-Romagna
Andrea Ranzi, CTR Ambiente e Salute ARPAE Emilia Romagna
Carlo Alberto Goldoni, Servizio Epidemiologia AUSL Modena

Autore per corrispondenza: Giovanna Barbieri, email: gi.barbieri@ausl.mo.it

Introduzione: nel 2015 si è verificato in quasi tutta Europa un considerevole aumento del numero di decessi rispetto agli anni precedenti. Anche l'Italia ha registrato un simile fenomeno, da riferirsi sia ai mesi invernali, sia a luglio-agosto. Ciò ha comportato un decremento della speranza di vita alla nascita nei confronti del 2014, anno che al contrario aveva registrato un sensibile aumento di tale parametro. L'eccesso di decessi nel 2015 si è osservato anche in Emilia-Romagna. Non è ancora chiaro se ad esso corrisponda un effettivo eccesso di mortalità.

Obiettivo: analizzare la mortalità in Emilia-Romagna (ER) nell'anno 2015. Valutare le componenti dell'eccesso registrato: effetto struttura per età, per sesso, andamento dei tassi standardizzati e specifici per mese e per causa.

Metodi: utilizzando le cause di morte del Registro di Mortalità della ER, dei deceduti per l'intero anno 2015, sono stati calcolati i tassi età-specifici e standardizzati di mortalità per sesso, mese e causa di morte. E' stata usata come riferimento la popolazione regionale del 2015. Il 2015 è stato, inoltre, confrontato con il periodo 2010-2014 sulla base degli SMR e valutato il trend tramite il metodo di Holt-Winters.

Risultati: i tassi standardizzati di mortalità dell'ultimo ventennio evidenziano picchi nel 2003 (il più evidente), 2012 e 2015, rispetto al trend storico in diminuzione, più sensibile nei maschi.

Gli SMR 2015 risultano sostanzialmente assimilabili a quelli della media del periodo 2010-2014, nel complesso e per i maschi (SMR=98,7%; IC95%: 97,4-100,0%), mentre paiono leggermente superiori per le femmine (SMR=104,1; IC95%: 102,9-105,3%). L'unica variazione rilevante in aumento dei tassi età-specifici è a carico dei 90-94enni (+13,9%), anche i trend dei tassi età specifici mostrano aumenti nel 2015 a partire dai 75 anni. I picchi di mortalità del 2015, confermati all'analisi col metodo Holt-Winters, sono concentrati nei mesi invernali di gennaio, febbraio e marzo e in luglio. Le cause di decesso che mostrano un incremento sono le malattie infettive (SMR=130,0 IC95%: 124,8-135,2%) e dell'apparato respiratorio (SMR=114,1 IC95%: 110,9-117,3%).

Conclusioni: nonostante si sia registrato un eccesso di morti nell'anno 2015, l'analisi della mortalità non segnala un sensibile aumento dei tassi, l'anomalia è da imputare quindi soprattutto ad una variazione della struttura per età della popolazione, con un forte aumento nel numero di ultranovantenni. Le analisi per mese e causa mettono in luce una fluttuazione positiva nei mesi invernali e in estate, e un aumento della mortalità per malattie infettive e dell'apparato respiratorio; ciò potrebbe essere correlato, alla diffusione invernale delle patologie respiratorie acute e all'andamento meteorologico estivo, meno favorevoli di quelli dei precedenti anni 2013 e 2014. Questa analisi non conferma segnali di possibili effetti della crisi economica sulla qualità dei servizi sanitari.